



Via Roma



L'antica **via Riva**, ora via Roma, era un tempo, fino a quando tra il 1817 ed il 1830 venne aperta dal Governo Imperiale Asburgico la "Strada Regia Postale", l'unica strada che attraversava la "stretta" di Serravalle, proseguendo poi nella "Cal Granda", l'attuale via "Martiri della libertà". A differenza di questa, caratterizzata da eleganti palazzi con le attività commerciali al piano terra e le residenze signorili ai piani superiori, via Riva presenta costruzioni generalmente più modeste per dimensioni ed aspetto, in cui si trovavano botteghe artigianali di vario genere. Alla metà circa della via si apre uno slargo, detto la "**Piazzola**", da cui si possono raggiungere, sul lato orientale, i resti quasi nascosti dell'antica e stretta "**Porta dello Spalto**" **(A)**, o "Posterla", uscita secondaria dalla quale, fino alla costruzione della strada sottostante, si scendeva direttamente, lungo la ripida "burella" tuttora esistente, al fiume Meschio. Verso sud il borgo originario era delimitato dall'antica "**Porta de Yandre**" o "**dei Andre**" **(B)**, che dopo l'ampliamento dell'abitato perse la sua funzione di difesa e venne in seguito sostituita dall'arco dedicato ad Antonio Grimani, ricordato nella lapide posta sul lato meridionale. A nord invece il borgo era chiuso dall'antica porta detta "**Porta Superiore**" **(C)**, "Porta San Giovanni" o anche "Porta della Muda", presso la quale passa il "46° parallelo nord", che attraversa il vicino *Castrum*.

Sul versante orientale della via si trova l'imponente **Palazzo Giustiniani (D)** (XV secolo), passato poi di proprietà alla famiglia Racola e quindi Zandonella, il quale reca sull'elegante facciata ancora tracce degli affreschi originari.

Sul lato occidentale invece vi sono: **Palazzo Manarin (E)** (XV secolo), sulla cui facciata sono visibili lacerti di affresco, tra cui lo stemma della famiglia dei proprietari; l'elegante **Palazzo Stella (F)** (XVI secolo), con lo stemma nella chiave di volta del portone d'entrata; **Palazzo Cesana Muzzi "de Riva" (G)** (XVII secolo), la cui imponente facciata è ingentilita dalle decorazioni dell'ingresso: esso venne costruito, su impianti precedenti, alla metà del Seicento dall'architetto scultore Francesco Caprioli per un ramo della famiglia Cesana detto "de Riva" per distinguerlo dall'altro, "de Piazza", che aveva fatto costruire un palazzo appunto presso la piazza; appartenuto poi alle famiglie Minucci, Lucheschi e De Zorzi, l'edificio diventò in seguito sede della Bacologia Mozzi e venne infine ristrutturato, tra il 1975 ed il 1984, a cura dell'architetto Giuliano Lapasini. Adiacente a questo vi è **Palazzo Costantini (H)** (XVI secolo), di impianto medievale ma poi rimaneggiato, che presenta ben visibili sulla facciata tracce della struttura e della decorazione originarie; al suo fianco, il sobrio **Palazzo Casoni (I)** (XV secolo), che fu l'abitazione del poeta e giurista serravallese Guido Casoni (1561-1642) e per questo venne detto anche "Albergo delle Muse".